

Inventario fonetico e fonologico del franco-canadese (*québécois*)

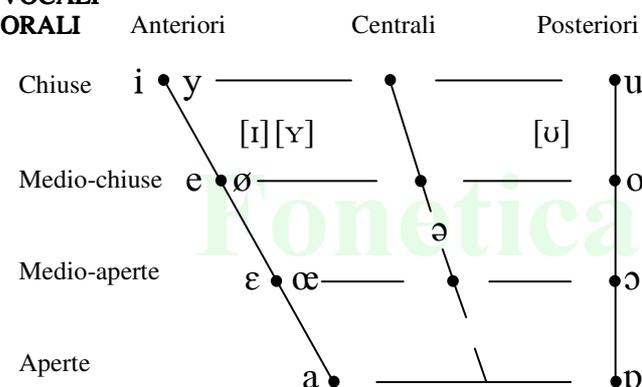
CONSONANTI

Nelle caselle in cui i simboli compaiono in coppia, quello alla destra rappresenta una consonante sonora. Le aree scure si riferiscono ad articolazioni giudicate impossibili.

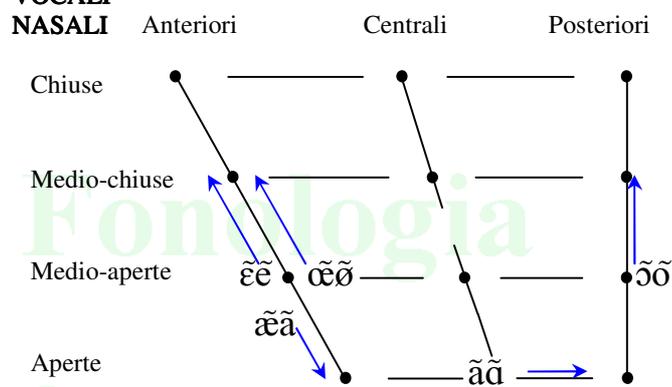
	Bilabiali	Labiodentali	Dentali	Alveolari	Postalveolari	Retroflesse	Palatali	Velari	Uvulari	Faringali	Glottidali
Occlusive	p b		t d				[c] [ɟ]	k g			
Nasali	m			n			ɲ				
Polivibranti									[ʀ]		
Monovibranti				[r]							
Fricative		f v	s z		ʃ ʒ				ʁ		
Approssimanti*							j				
Laterali Appr.				l							

*Altre approssimanti: labiale-velare W e labiale-palatale ɥ

VOCALI ORALI



VOCALI NASALI



Quando i simboli compaiono in coppia, quello alla destra rappresenta una vocale arrotondata.

Annotazioni:

t, d, s e z sono solitamente dentali (ma possono anche essere alveolari in alcuni casi). Come le altre occlusive sorde, t e d possono essere aspirate in attacco di sillaba prominente. Tendono però a essere tipicamente affricate davanti a vocali anteriori alte o nei nessi con le approssimanti j e ɥ: t^s e d^z oppure t^s e d^z.

k e g tendono ad assumere un luogo d'articolazione nettamente più avanzato, soprattutto in posizione finale e a contatto con vocali anteriori (compresa la a): questo dà luogo alla frequente realizzazioni di tassofoni di tipo [c] e [ɟ].

In Canada /ʀ/ ha realizzazioni più frequenti di tipo alveolare (prevalentemente monovibranti [r]); a Québec domina invece un'articolazione approssimante uvulare ʁ con frequenti allofoni fricativi [ʁ] o vibranti [ʀ] con gli stessi processi di desonorizzazione del francese¹.

i, y e u in sillaba chiusa, prominente o no, presentano evidenti tassofoni centralizzati I, Y, U². In sillaba non prominente e in contesto di ostruenti sorde possono assordirsi.

Sopravvive la tradizionale opposizione tra /ɛ/ e /ɛː/ (v. dopo) e sussistono anche numerose opposizioni tra /a/ e /ɒ/ con una particolare diffusione di realizzazioni posteriori (spesso anche non labializzate) in vari nessi e in posizione prepausale³.

Tutte le vocali sono di solito lunghe in sillaba chiusa da /v/, /z/, /ʒ/ □ e /ʁ/, mentre le vocali tese possono essere allungate in sillaba aperta preaccentuale. In tutti questi casi i timbri effettivamente realizzati sono solitamente dittongati: /iː/ → [iɪ], /yː/ → [yɪ], /uː/ → [uɪ], /aː/ → [aɪ], /ɛː/ → [ɛɪ], /øː/ → [øɪ], /oː/ → [oɪ], /ɛː/ → [æ^e], /œː/ → [œ^o], /ɔː/ → [ɔ^o].

Le vocali nasali possono essere brevi e monottongate in finale assoluta e presentare un'appendice consonantica residua all'interno⁴.

Lo schwa ə è frequentemente cancellato oppure, quando mantenuto, presenta realizzazioni fonetiche prevalenti affidate a un fono di tipo œ.

Un accento demarcativo rende prominente la sillaba finale delle parole nei sintagmi; le diffuse condizioni di allungamento vocalico contribuiscono però a far percepire un ritmo isoaccentuale.

¹ Tutte le fricative sonore in generale però tendono qui all'assordimento in finale assoluta.

² Con possibilità di creare contrasti funzionali, evitando soluzioni risillabificatorie, a confine di parola (*petit ami* [i.ta] vs. *petite amie* [it.a]).

³ Notare che popolarmente, al tipico dittongo /wa/ del francese possono corrispondere realizzazioni di tipo [wɛ].

⁴ Un'opposizione è possibile tra due timbri vocalici nasali di massima apertura associati rispettivamente a <en> e <an>.